



**COMITATO DI SORVEGLIANZA
DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE
2014/2020**

Venezia, 27 giugno 2017

INFORMATIVA

**14. Varie ed eventuali:
Unità di Costo Standard – adesione all’Atto Delegato
del PON Iniziativa Occupazione Giovani**





Con il Regolamento Delegato 2017/90 la Commissione Europea ha approvato, fra le altre, le Unità di Costo Standard applicabili alle iniziative del PON Iniziativa Occupazione Giovani.

In particolare, sono state approvate le UCS relative alle seguenti attività:

Attività	UCS
1.1 Accoglienza e Orientamento	Tariffa oraria per sostegno orientativo di I livello
2.1 Orientamento specialistico	Tariffa oraria per orientamento specialistico o di II livello
3.1 - Formazione mirata all'inserimento lavorativo	A- Tariffa oraria per l'iniziativa di formazione B- Tariffa oraria per studente
3.2 - reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	A- Tariffa oraria per l'iniziativa di formazione B- Tariffa oraria per studente
3.3 - Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	A- Tariffa oraria per l'iniziativa di formazione B- Tariffa oraria per studente
3.4 - Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	A- Tariffa oraria per l'iniziativa di formazione B- Tariffa oraria per studente
3.5 - Formazione per l'avvio di impresa (Gruppo)	A- Tariffa oraria per l'iniziativa di formazione B- Tariffa oraria per studente
4.1 - Accompagnamento al lavoro	Nuovi contratti di lavoro
5.1 - Accompagnamento al Tirocinio regionale/interregionale/transnazionale	Nuovi tirocini regionali/interregionali/transnazionali
5.2 - Indennità di Mobilità interregionale	Tirocini nell'ambito della Mobilità interregionale
5.3 - Indennità di Mobilità transnazionale	Tirocini nell'ambito della Mobilità transnazionale
6.1 - Servizio civile	Modulo di 30 ore formazione propedeutica per accesso al Servizio Civile
7.1 - Accompagnamento all'avvio di impresa e allo start up di impresa	Tariffa oraria del sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità
8.1 - Mobilità professionale interregionale	A - Contratti di lavoro in seguito a mobilità professionale
8.2 - Mobilità professionale transnazionale	A - Contratti di lavoro in seguito a mobilità professionale
8.3 - Mobilità professionale transnazionale per colloquio	B - Colloquio di lavoro nell'ambito della mobilità professionale transnazionale

In questi mesi sono pervenuti numerosi inviti da parte della Commissione e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e successivamente di ANPAL, alle Regioni perché aderissero a tale atto delegato per





applicare le Unità di Costo Standard anche alle attività analoghe realizzate sui Programmi Operativi del Fondo Sociale Europeo.

La Regione del Veneto, in questa prima fase di applicazione, ha ritenuto opportuno non dare la propria adesione, come altre Regioni del territorio italiano.

Le motivazioni di tale scelta sono principalmente quattro:

1. Il sistema di adeguamento dei costi standard previsto dall'atto delegato appare poco flessibile rispetto alle esigenze del territorio, in particolare nel momento in cui vengono modificati gli standard di servizio richiesti ai soggetti beneficiari; se ad esempio in una specifica attività è previsto che gli attuatori realizzino azioni aggiuntive, il modello di gestione dell'atto delegato obbliga all'individuazione di una nuova unità di costo standard, oppure alla revisione di quella esistente, con i tempi e le modalità previste dalla procedura ex art. 14 Reg. 1303/14
2. Alcune tipologie di interventi non sarebbero "coperte" dalle UCS dell'atto delegato, anche all'interno della stessa area di attività; ad esempio per le attività di accompagnamento, l'atto delegato prevede una sola UCS per azioni individuali o in gruppi fino a tre persone, mentre la Regione del Veneto prevede UCS differenziate per azioni individuali e azioni collettive con un numero di partecipanti anche superiore a tre. Questa situazione creerebbe incertezza sulle modalità di certificazione delle spese alla Commissione Europea.
3. Il valore delle unità di costo standard definite nell'atto delegato è differente da quello utilizzato storicamente nel contesto territoriale veneto; la Regione del Veneto, infatti, utilizza le UCS in maniera estesa già dal 2011, e i soggetti attuatori nel corso di questi anni hanno adeguato il proprio modello organizzativo ai valori definiti dagli studi regionali. In particolare, per alcune aree di attività, ad esempio l'leFP, il valore delle unità di costo standard definite nell'atto delegato è sensibilmente più elevato rispetto a quello storicamente utilizzato nel territorio regionale, pur essendo quest'ultimo pienamente in grado di rispettare i livelli essenziali di prestazioni definiti dallo Stato. L'introduzione dei costi previsti dall'atto delegato, pertanto, comporterebbe un aggravio dei costi a carico del bilancio ma soprattutto una riduzione dei volumi di attività formativa erogabile a parità di qualità del servizio.
4. Per quanto concerne, invece, altre tipologie di offerta, si rileva come il modello regionale assicuri un più elevato livello di qualità del servizio formativo. Nel caso della formazione superiore, a solo titolo esemplificativo, diversamente da quanto previsto dall'analisi di supporto alle Ucs dell'atto delegato, la disciplina regionale prevede un'articolazione puntuale del gruppo di lavoro, con identificazione anche di funzioni compatibili ed incompatibili. Tra queste figure/funzioni va citato ad esempio il referente di monitoraggio, per il quale è richiesta un'esperienza specifica, oppure altre figure di supporto all'utenza. Tra queste, il tutor, per il quale è prevista addirittura una percentuale minima di presenza pari ad





almeno il 20% del monte ore del corso. L'applicazione in tale contesto delle Ucs previste dall'atto delegato, comporterebbe inevitabilmente un abbassamento dei livelli di qualità fin qui garantiti e la perdita di un valore strutturalmente raggiunto al quale il sistema regionale potrebbe difficilmente rinunciare.

Di seguito due esempi di utilizzo delle UCS dell'atto delegato a confronto con quelle utilizzate dalla Regione del Veneto:

AREA DI ATTIVITA'	Durata Allievi	UCS regionali			UCS atto delegato			Differenza
		Ora/corso	Ora/corso/utente	Costo totale	Ora/corso	Ora/corso/utente	Costo totale	
Formazione iniziale	1.000 20	85*1.000	405*20	93.100,00	117*1.000	0,80*20*1.000	133.000,00	+43%
Formazione superiore	600 20	93,30*600	4,10*20*600	105.180,00	117*600	0,80*20*600	79.800,00	-24%

Da ultimo, si segnala che la possibilità di utilizzare le UCS dell'atto delegato esclusivamente per la certificazione delle spese alla Commissione Europea, mantenendo nei rapporti con i beneficiari le proprie prassi contabili, appare di difficile applicazione. I recenti tentativi di riconduzione delle UCS effettuati per la rendicontazione delle attività di Garanzia Giovani hanno messo in luce l'estrema complessità di armonizzazione di due sistemi di costi standard diversi tra loro in quanto a modalità di individuazione delle unità, oltre che di applicazione e regole di utilizzo.

Un esempio su tutti è rappresentato dal caso di costi che in un sistema vengono riconosciuti a processo e nell'altro a risultato, del tutto o parzialmente.

In ogni caso il dibattito rispetto all'adesione all'atto delegato è tuttora in corso, ed è intenzione della Regione del Veneto mantenere costantemente monitorate le attività al fine di valutare l'opportunità di aderire in un momento successivo, anche limitatamente ad alcune misure.